

METODO DI BELLA

La sentenza del Tribunale di Bari



Una recente sentenza del Tribunale Bari ha condannato la ASL a un'erogazione immediata del Metodo Di Bella, provocando rabbiose reazioni e scomposte prese di posizione di politici a vario titolo e grado inseriti nei circoli di potere che gestiscono la Sanità e la più ricca

delle malattie, il cancro. Dal coro di questi rappresentanti della medicina politicizzata emergono chiarissime e immediate due evidenze:

a) Burocrati di commissioni ministeriali lottizzate da politici si arrogano il diritto di gestire la salute e pretendono di disporre della vita della gente, imponendo una tirannia politicoterapeutica attraverso prontuari e linee guida ministeriali. Questi *dictat* terapeutici, ignorando la maggioranza delle evidenze scientifiche, mortificano la dignità del medico e annientano la sua libertà di prescrivere secondo scienza e coscienza, vanificando la ricerca, le cui acquisizioni non possono così essere trasferite nella clinica e valorizzate nella terapia.

b) Non smetterà mai di stupire con quanta consumata esperienza, studiata naturalezza, assoluta disinvoltura siano abituati a negare la verità, l'evidenza, il dato di fatto documentato e verificabile.

Ricordo che nell'aprile 1996, al numero già rilevante di ammalati in cura col Metodo Di Bella fu interdetto l'uso della Melatonina con un decreto (D.L. n. 161) promosso dal presidente pro tempore della Commissione Unica del Farmaco, "illustrissimo" professor Garattini.

Il provvedimento innescò gravi reazioni, anche per la totale e documentata assenza di tossicità acuta e cronica della Melatonina, liberamente in vendita in tante nazioni e nei supermercati americani come prodotto da banco, cioè senza prescrizione medica. Si arrivò a manifestazioni di piazza, originate dal rifiuto di sottostare a regole e coercizioni burocratiche dettate da commissioni e apparati arroganti e vessatori, che avevano la sempre più palese finalità di salvaguardare inconfessabili interessi. Iniziarono così le prime riunioni libere e spontanee di pazienti, cui seguirono manifestazioni e la costituzione di associazioni per difendere la libertà di cura.

Per il decreto Garattini, il medico prescrittore della Melatonina era penalmente perseguibile. Il professor Di Bella non si fece intimidire, continuò le prescrizioni, scrivendo alla fine di ogni ricetta, che il decreto faceva esplicito divieto al medico di prescrivere la Melatonina. La Corte Costituzionale fece giustizia e accolse il ricorso dei pazienti dichiarando incostituzionale il decreto 161.

La legge finanziaria 2007 ha abrogato la cosiddetta legge Di Bella (D.L. n. 17 /1998) che consentiva al medico di prescrivere al di fuori dei vincoli burocratici ministeriali secondo scienza e coscienza, in base alle evidenze scientifiche, al momento in gran parte disattese dal prontuario del Ministero della Salute. Grazie a questa legge per anni i medici hanno potuto prescrivere farmaci di cui esisteva un razionale d'impiego scientificamente testato, ma ignorato dalle commissioni ministeriali (Prontuario). Ciò consente alle ASL dei centri di oncologia ed ematologia di fare opposizione alle sentenze di merito che avevano erogato il Metodo Di Bella in base al dato di fatto obiettivo, verificato e certificato dal CTU (Consulente tecnico di ufficio nominato dal magistrato) di evidenti miglioramenti e/o remissioni con MDB di pazienti in cui l'oncoematologia aveva fallito.

Se i farmaci, e i protocolli delle linee guida ministeriali hanno chiaramente e totalmente fallito, come documentato dalla progressione della malattia, questo non deve importare nulla, il paziente per i politici non può esimersi dal continuare a praticare cure razionalmente, scientificamente, clinicamente fallite, non può opporsi, né ricorrere alle vie legali (estrema difesa della sua salute e libertà di scelta terapeutica).

Al medico è fatto esplicito divieto di prescrivere farmaci *off label* (fuori etichetta) per i cosiddetti usi non previsti, anche se pienamente conformi ad un rigoroso e logico razionale d'impiego clinico basato sull'applicazione circostanziata, ragionata e consequenziale delle evidenze scientifiche.

Secondo il Giuramento di Ippocrate, il Codice deontologico, la Conferenza internazionale di Helsinki sulla etica medica, la Codificazione Internazionale della Medicina Basata sull'Evidenza (EBM), il medico non solo può, ma ha il dovere morale, umano, professionale, di applicare in ogni singolo caso e circostanza, il farmaco meno tossico e più efficace. La finanziaria 2007 fa nella maggioranza dei casi espresso divieto di

applicare questi concetti ovvi, universalmente accettati e sottoscritti, umiliando la libertà e dignità del medico con gravi danni per la salute delle persone.

La terapia del professor Luigi Di Bella ha i nemici peggiori e in assoluto i più pericolosi nei circoli che gestiscono il potere globale e centralizzato. Tutta l'opera di mistificazione, disinformazione e falsificazione è interamente orchestrata da chi ha molto da perdere, in termini di potere.

Questo potere si articola su alcuni punti strategici: l'economia, la politica e l'informazione. La perdita di credibilità e di fatturato indotti dal Metodo Di Bella è ampiamente superiore a quanto la persona comune possa ipotizzare. Il danno non sarebbe solo economico, c'è un danno molto peggiore, che ha creato le reazioni più esasperate: la delegittimazione di questo potere, che è basato sul falso e sullo sfruttamento della gente. L'arma più pericolosa per combattere tutto questo è la verità.

Il motore di tutto questo è la logica esasperata del denaro e del potere, che ha sovvertito la nostra società e ha inquinato in modo intollerabile anche la medicina. Oggi la cura non viene impostata in base ai valori del rispetto della vita e della qualità della vita, ma in base al profitto. Il programma è realizzato attraverso la politicizzazione della medicina che ha ridotto il medico ad un trascrittore di terapie vincolate a linee guida ministeriali. Per cui il medico, se vuole vivere e lavorare, non può prescrivere quello che in scienza e coscienza ritiene utile al paziente, altrimenti si troverebbe in serie difficoltà. Deve invece prescrivere ciò che gli viene imposto. La frattura tra medicina speculativo-commerciale e clinico-scientifica è sempre più profonda, grave e progressiva, come molti incominciano a intuire.

Il professor Luigi Di Bella non ha mai preteso, o sostenuto, o dichiarato, o scritto di poter guarire tutti i tumori, né qualsiasi stadio neoplastico. Ma oggi si può senz'altro affermare che è ampiamente documentato che il suo Metodo, costituisce il maggior progresso nella terapia contro il cancro in termini di incremento delle mediane di sopravvivenza e miglioramento della qualità di vita. Il MDB non rappresenta solo un progresso epocale nella storia della medicina, ma è anche un documentato e chiaro atto di accusa, verso quelle aggregazioni di potere che con ogni mezzo hanno ostacolato il divenire di queste ricerche e degradato la medicina a pratica speculativo commerciale. Ciò nella totale indifferenza e sfiduciata rassegnazione di un'opinione pubblica disorientata, inerte, inebetita da una continua e ossessiva retorica di disinformazione,

falsificazione mistificazione su cui si regge il regime. Solo adesso, per la gravità dei problemi e delle sofferenze vissute, la gente lentamente ma progressivamente sta iniziando a prendere coscienza, di quanto lungamente e gravemente sia stata ingannata.

Nel *Principe* di Nicolò Macchiavelli è chiaramente delineata la strategia del potere che fino a quando è possibile, cerca di far credere la gente, ma quando la fiducia viene meno, deve essere in grado di imporsi con la forza. Forse siamo ormai in questa fase di transizione a livello finanziario, economico, sociale, commerciale, politico, culturale.

Solo l'affermazione e il richiamo più forte ai valori veri, autentici della nostra civiltà, se diffuso, può sviluppare una forza politica, sociale, culturale e ideologica dirompenti, in grado di annientare quella marea montante di liquame che sta tentando di sommergere l'umanità.

Come ha documentato in numerosi libri di inchiesta e di denuncia la professoressa Marcia Angell (nota scienziata e ricercatrice statunitense per 20 anni responsabile di una delle massime testate scientifiche mondiali) nell'arco di decenni è stata silenziosamente e progressivamente attuata una strategia volta ad assicurare e incrementare il fatturato delle multinazionali del farmaco attraverso il completo asservimento del politico, che elegge commissioni ministeriali, che impongono linee guida e proutari. Questo sistema ha consentito in questo periodo di crisi l'incremento annuale a due cifre del fatturato delle multinazionali del farmaco. In questo contesto e disparità abissale di forze possiamo solo documentare i meccanismi d'azione, le basi scientifiche e i risultati clinici del MDB, pubblicarli e renderli accessibili a medici e ricercatori animati da sincero interesse e onestà intellettuale. Soprattutto tra gli oncologi, in Italia e all'estero, silenziosamente, sta aumentando l'interesse e la collaborazione, così come non raramente medici che mi hanno portato i propri familiari da curare e mantengono continui contatti, stanno incominciando a trasferire ad altri pazienti le conoscenze e l'esperienza acquisita.

A 71 anni il traguardo ormai prossimo è la presentazione del rendiconto al Padre Eterno di quanto mi ha dato da fare; non possedendo di certo né l'immensa cultura né le capacità di mio padre, spero solo che si accontenterà di quel poco che sono riuscito a fare per rendere nota e spiegare la sua terapia, diffondendo la Verità, che come sempre è l'unica Via che porta alla Vita.

Dott. Giuseppe Di Bella